

L'APPUNTAMENTO DI MODENA.

Viaggio tra le mille curiosità che offre il festival
Libri, cibo, comici e anche una sedia elettrica...



La folla nei viali della Festa di Modena

All'asta le azioni dell'Unità

Migliaia alla Festa, tra spettacoli e realtà virtuale

Sotto la Quercia, in tre giorni, sono già passate centinaia di migliaia di persone e l'incasso è andato ben oltre le aspettative. Il primo miliardo è già nelle casse. Il popolo del Pds, in attesa che la politica si impadronisca della Festa, per ora passeggia e si diverte. Acquista azioni de *l'Unità* e chili di parmigiano, ride alle battute dei comici su Berlusconi e subisce l'impatto con l'ultima trovata della realtà virtuale: la sedia elettrica per bambini.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
MARCELLA CIARNELLI

MODENA. La quercia verde del Pds, ripesa con il grandangolo, che giganteggia lungo l'intero perimetro della Festa sembra più alta e robusta. L'ottimismo modenese è anche in questa scelta. Ed è un atteggiamento giustificato dai risultati dei primi tre giorni di una kermesse in cui pure la politica ancora non è entrata alla grande consentendo, così, a migliaia di visitatori di curiosare tra gli stand e di portare gli incassi ben oltre il miliardo. L'identikit di quanti vogliono esserci non è facile. Ad occhio molti giovani ed anche i compagni che al partito sono iscritti da una vita e continuano, impertenti, a crederci. Molte famiglie, marito, moglie, bimbo in carrozzina e, spesso, un cane. Ce ne sono una sacco alla Festa molti sono bastardi ma rigorosa mente alla moda con la loro bandana legata al collo. Seguiamo, allora, uno di questi visitatori a zonzo per gli stand, i bare i ristoranti.

Il cibo. Fondamentale compagno di avventure in una Festa come questa. Si va dalla piadina con prosciutto ai raffinati ristoranti di pesce. In tutto trentatré punti di ristoro tra cui c'è anche un nostalgico «Rick's Café». Modena non è Casablanca, Bogart qui non c'è, ma il caffè è sempre affollato, fino alle ore piccole, da avventori affascinanti anche dalla musica dal vivo. E parlando di cibo non si può dimenticare il re di queste terre, il parmigiano. Allo stand dell'Unigrana, la società che commercializza i prodotti di circa trecento caseifici del Modenese, ne va via un quintale al giorno. Ce n'è per tutti gusti, fresco e stagionato, di pronto consumo e da grattugiare. Il «gioiello di famiglia» è una confezione sotto vuoto da un chilo in cui c'è anche un contenitore salvafreschezza di cui è elemento fondamentale un

sacchetto di iuta. Il tutto a 21.000 lire. Lì vicino la Coop analizza al computer le abitudini alimentari degli italiani. Le risposte vengono messe in un computer che le elabora per poi indicare gli errori che l'interlocutore fa a tavola. I risultati? Gli italiani mangiano male specialmente perché non fanno la prima colazione. Un'inversione di tendenza la si registra solo tra le donne e i giovani. Un analogo programma è predisposto anche per i bambini con lo scopo principale di sensibilizzarli al non uso dei pesticidi privilegiando l'alimentazione naturale. La fila allo stand è lunghissima. C'è anche chi non trasalce di acquistare una bottiglia di «Rosso Stalin, lambrusco comunista sempre giovane e dal sapore antico» in vendita nello spaccio Red drink dell'Archi di Reggio Emilia, che non ha mancato di arricchirlo con un busto di Stalin medesimo.

I ricordi e la realtà. Il volto di Enrico Berlinguer sorride o ti guarda dentro dalle gigantografie esposte lungo tutto il viale principale della Festa. Ride il compagno Enrico nella famosissima foto in cui Benigni lo prende in braccio, sorride con Pajetta, con altri dirigenti di partito. In lontananza spicca il punto di aggregazione della Sinistra giovanile, lo «Scoop». Ironia, mista a politica, satira e musica che ogni sera calamitano oltre cin-

quemila giovani. Ci sono le caricature delle più note pubblicità, veri inni al consumismo, da quella del «Mulino Bianco» che diventa «Mulinò stanco» a quella della «Pioneer» che è stata trasformata in «Prisoneer». «Pensa lento» è lo slogan scelto dai giovani. Per riflettere, per non correre inutilmente dietro miti di breve durata, per trovare più tempo da dedicare agli altri e a se stessi. Ed anche per scatenare la folla sulle cadute di stile del governo. A questo ci pensa il comico di turno che contribuisce a tener ben saldo il bastione dell'antiberlusconismo.

Visto che da queste parti finanziatori di iniziative editoriali modello Cavaliere non ce ne sono bisogna arraggiarsi tra amici. Sotto la tenda dell'Unità dove, tra l'altro, sono in vendita tutti gli arretati dei libri e degli album delle figurine Panini (paradosse vanno meglio i primi che i secondi ed in particolar modo i volumi dei pittori, i gialli e quelli su Fellini e Berlinguer) si possono anche acquistare le azioni della nuova società che gestisce il giornale. Il lettore che diventa editore, dunque. Accattivante banditore alla prima asta pubblica per la vendita di azioni con autografi noti è stato David Riondino. Tra una battuta ed una canzone, con la collaborazione di giornalisti come Carmine Fotia, direttore di «Italia Radio» e Silvestro Montanaro

del «Rosso e nero», ma anche di Gianni Fantoni, meglio noto come Gladis, figlia della signora Coniadoli, sono state vendute azione per più di un milione. Quella che ha raggiunto la cifra maggiore è stata firmata da Betty Di Prisco, presidente della Cooperativa soci dell'Unità: 70.000 lire.

Ma alla Festa si gioca anche. In modo diverso. Al tavolo verde del Casinò dove lavorano a pieno ritmo croupier doc, anche se poi i vincitori non si portano a casa danaro ma oggetti e nello spazio dedicato alla natura virtuale. Pierluigi Capucci e Luca Gozzoli hanno messo insieme alcune installazioni in cui con il computer è possibile interagire, parlare con persone che sono altrove o visitare musei. Il tentativo di far appassionare la gente, attraverso un percorso guidato tra il gioco e il divertimento. In questo spazio c'è anche una sedia elettrica per bambini, ideata da Federico D'Orazio, quando i baby killer fecero venire in mente a qualcuno che quella potesse essere una soluzione. Si guarda da un buco in un tunnel. In fondo c'è la sedia, il bambino viene fatto accomodare altrove e poi le due immagini vengono sovrapposte tra scintille e rumori macabri. Speriamo che qualcuno non prenda sul serio il suggerimento. Di questi tempi il rischio che il virtuale diventi realtà non è impossibile...

IL PRIMO PIANO. Sabattini: il criterio è la rappresentanza. Ma sul partito federalista segretari divisi

Come scegliere i dirigenti del Pds?

Confronto con moltissime voci su «Verso il congresso del Pds: per un partito federalista». Il segretario di Bologna Sabattini sostiene che occorre cambiare i meccanismi di selezione del gruppo dirigente nazionale e fare in modo che le esperienze della periferia siano adeguatamente rappresentate. Il milanese Fumagalli e il campano Napoli sostengono che sarebbe semplicistico pensare di risolvere i problemi del Pds con la sola riforma federalista.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
ONIDE DONATI

MODENA. Si fa presto a dire partito federalista. Ma nel concreto come dovrà essere l'organizzazione del Pds? E quanto affondano ancora le radici della Quercia in quelle ferree regole di centralismo che vivevano nel Pci? La Festa dell'Unità cerca risposte e dà la parola a una bella fetta del gruppo dirigente «diffuso» del Pds. Erano addirittura in otto ieri pomeriggio sul palco della tenda dibattiti tra segretari di federazione, segretari regionali, esponenti della Direzione, tutti a discutere - coordinati dal giornalista Alberto Leiss - di federalismo. Chi per «accelerare» con decisione questo processo, chi invece per approfondirne meglio le ragioni. Un dibattito vivace, che ha sollevato più di una polemica tra i

partecipanti. Enrico Morando, segretario e uno dei vice responsabili dell'organizzazione, fa parte della schiera dei federalisti convinti: «È giunto il momento - afferma - che la sinistra si faccia promotrice di una proposta di repubblica federale. Di conseguenza il partito non può restare organizzato sulla base di un modello centralistico». La soluzione, per Morando, è un Pds sotto il cui simbolo si riconosce una federazione «di autonomi partiti regionali». Il responsabile nazionale dell'organizzazione, Marco Minniti, parla di «necessità di una forte innovazione sul terreno della struttura con trasferimento di cervello politico dal centro alla periferia, dunque un partito che affondi le sue radici nella specificità regio-

nali». Ma anche - avverte Minniti - un partito «solidale e responsabile che non disperde la visione nazionale dei problemi».

Il dibattito si infiamma quando prende la parola Sergio Sabattini, segretario della forte e autorevole federazione di Bologna, altro federalista della prima ora («Sono almeno 4 o 5 anni che affrontiamo questo tema»). Sollecitato dalla domanda sul peso della «corazzata» emiliana nella politica del Pds, Sabattini sostiene che da tempo fatica a riconoscersi «in un gruppo dirigente nazionale che non ha la cultura necessaria per puntare al governo del paese perché ha ereditato la cultura del Pci». Per il segretario bolognese il peccato originale risale a Rimini, «ad un congresso dove ci siamo mossi seguendo un modello bolscevico». Certo, dice Sabattini, c'è un «problema di potere, non è chiaro chi rappresenta chi» e dunque è vero che il peso emiliano nella Quercia è inadeguato: «Bisogna risolvere la crisi di rappresentanza, approfondire le ragioni della rottura con il Pci, farla finita con l'autoreferenzialità dei gruppi dirigenti e cambiare i meccanismi della loro formazione, andare ad una democra-

zia di mandato con un segretario dotato di «squadra» e programma che rende conto al congresso di quel che ha fatto». E conclude con una frase secca che fa scattare l'applauso del pubblico: «Non sono disposto a tollerare ancora un gruppo dirigente nazionale privo di rappresentanza».

Antonio Napoli e Marco Fumagalli, rispettivamente segretario regionale della Campania e segretario di Milano, non sono però d'accordo e qui si apre una polemica piuttosto dura. «Noi avremo un ruolo - secondo Napoli - se manteremo ferma la nostra funzione nazionale. Tra lo Stato centralista e quello federalista c'è in mezzo una vasta gamma. La difficoltà consiste nel fermarci al punto giusto, nel trovare il giusto ancoraggio per ricostruire una unità politica solida nel paese. Perciò sostengo che dobbiamo mantenere il carattere di una forza equilibrata che parla lo stesso linguaggio a Milano, a Palermo, a Napoli». Anche per il segretario campano arriva l'applauso. Fumagalli, che con il federalismo leghista deve confrontarsi ogni giorno («È una croce pesante da portare...»), dice a Sabattini: «Faremmo una grossa sciocchezza se pensassimo di risolvere i proble-

mi della sinistra con il federalismo. L'obiettivo a cui dobbiamo puntare è invece la trasformazione della politica per fare in modo che il mallesere finisca di schierarsi a destra».

Proprio il federalismo così come lo intende la Lega rischia di confondere le acque. Lo sottolinea Silvana Dameri, segretaria piemontese: «L'idea federalista di Bossi ha avuto consensi non su un'ipotesi solida ma perché ha fatto emergere spinte egoiste e separatiste. Ma la Lega con questa politica ha lasciato aperti spazi al nord che noi dobbiamo essere capaci di occupare. Da questo punto di vista sarà decisivo quel che riusciremo a fare sul terreno della riforma democratica dello Stato». Guido Sacconi, segretario regionale toscano, sostiene che non c'è contraddizione tra la forte caratura nazionale che dovrà avere il Pds e la valorizzazione delle realtà locali: la stessa unità del paese sarebbe a rischio se non si valorizzassero le unità territoriali. Il segretario di Roma, Carlo Leoni, afferma a sua volta che il federalismo è necessario per lo stato e per il Pds e che da una valorizzazione delle autonomie locali sarà possibile condurre una battaglia contro Berlusconi.

MODENA
26 AGOSTO 19 SETTEMBRE 1994

festa NAZIONALE l'Unità



PROGRAMMA

OGGI lunedì 29/8

- Ore 21.00 ARENA SPETTACOLI
EDOARDO BENNATO
- Ore 21.00 SPAZIO DONNE
Presentazione del libro «Ciao Maschi» con l'autrice Anna Maria Mori. Intervengono: Paolo Crepet, psichiatra - Livia Giampalmo, regista
- Ore 21.30 EL BAILE - RAYA - a seguire Disco Florida
- Ore 22.30 SCOOP - PALACOMIX - MAURIZIO MILANI
- Ore 22.30 TENDA L'UNITÀ - Programma di proiezione video

MARTEDÌ 30/8

- Ore 21.00 SALA BLU
«Modena ed Emilia Romagna: alleanza e prospettiva di governo». Gianni Ballista, Segretario provinciale Cgil - Livio Filippi, Europarlamentare - Coordinatore Patto Segni - Luciano Gobbi, Portavoce Regionale Verdi - Roberto Guerzoni - Segretario Provinciale Pds - Emilio Sabatini, Segretario Regionale Ppi - Rino Serri, Deputato Rifondazione Comunista. Conducono: Daniele Pugliese e Dario Guidi giornalisti de l'Unità
- Ore 21.00 SALA GIALLA
Eduardo e Shakespeare. Partecipa: Agostino Lombardo - Conduce: Maurizio Giammusso. Ascolto della registrazione di «La tempesta»
- Ore 21.00 SPAZIO DONNE
Presentazione del libro «Per amore per denaro» con l'autrice Marisa Fumagalli. Partecipa: Giorgio Pighi, Avvocato penalista
- Ore 22.30 TENDA L'UNITÀ
Programma di proiezione video
- Ore 21.30 ARENA SPETTACOLI
THE BYRDS

MERCOLEDÌ 31/8

- Ore 18.00 SALA CONFERENZE BLU
«Piccola e media impresa: le proposte della sinistra». Intervengono: Massimo Bellotti, Sergio Fossa, Giorgio Macchiotta, Giancarlo Pasquini, Giancarlo Sangalli, Marco Venturi. Conduce: Walter Dondi
- Ore 21.00 «Il sistema radiotelevisivo nell'Italia della seconda Repubblica». Intervengono: Roberto Barzanti, Letizia Moratti, Gianfranco Nappi, Mauro Paissan, Gianni Pilo, Carlo Rognoni. Conducono: Silvia Garambois e Loredana Barletti
- Ore 21.00 SALA CONFERENZE GIALLA
«Dedicato a Ilaria Alpi: giornalisti e operatori dell'informazione nei teatri di guerra». Intervengono: Giorgio Alpi, Guido Calvi, Roberto Chiodi, Sandro Curzi, Tony Fontana, Maurizio Torrealta. Conduce: Roberto Cullio
- Ore 21.00 ARENA SPETTACOLI
STADIO
- Ore 21.00 ARCI'S BLU BAR
Serata del Centro ascolto Aids. «DUO DENO» commedia brillante di Mario Stefanini
- Ore 22.30 Antonietta Laterza e I Luna Piena cantautrice
- Ore 21.30 SPAZIO DONNE
«Poesie, storie e filastrocche della nostra terra», con le donne di Piumazzo, Carpi...
- Ore 21.30 EL BAILE
Fuego e Demaciado Corazon, a seguire Disco Florida

Festa Nazionale 059/451199 Direzione 059/451313
Aggiornamenti 059/450499 Concerti 059/282682
Informazioni alberghi 059/314467